Comunicato stampa · Bologna, 16 ottobre 2026

Gender Bender, un festival “popolare” per corpi, riti collettivi e trasformazioni

Dal 29 ottobre al 7 novembre a Bologna la 24ª edizione. In programma Céline Sciamma, Chiara Bersani, Silvia Gribaudi, Solène Weinachter, Armin Hokmi, Elena Antoniou, Catherine Lacey e la prima mostra tributo per l’illustratore Jacopo Camagni.

Dal **29 ottobre al 7 novembre 2026 Bologna** ospita la 24ª edizione di **Gender Bender**, il festival internazionale che esplora gli immaginari dei corpi, dei generi e dei desideri attraverso linguaggi artistici multidisciplinari, **dalla danza al cinema, dalla performance alla letteratura.** Prodotto da **Il Cassero LGBTQIA+ Center di Bologna** e diretto da **Mauro Meneghelli**, il festival sceglie per questa edizione di definirsi popolare, nel senso più radicale del termine.

> *«Per la 24ª edizione di Gender Bender abbiamo pensato a un festival POPOLARE. Non crediamo sia questione di cultura alta o bassa, ma di una cultura che fa crescere quanto più ambisce a parlare a chiunque, ad animare un discorso comune, partecipato. Il desiderio è di offrire occasioni di visione e incontro aperte e democratiche, partendo da quei temi cardine delle nostre vite che spesso sono tabù: i desideri, le relazioni, la vitalità dei corpi e la loro mortalità. Essere popolari è in questo senso una scelta radicale, un voler restare tenacemente partecipi e aperti al mondo. La proposta che facciamo è quella di mettere i sensi e le sensazioni al centro della nostra relazione con l’arte. POPOLARE è, infine, anche un verbo, è abitare gli spazi pubblici e quelli artistici, è un diritto di tutte da riempire continuamente di vitalità.»*
>
> Mauro Meneghelli, direttore artistico

DANZA

Nella sezione **Danza**, asse portante del festival, sono in programma spettacoli, laboratori, installazioni, performance per una persona alla volta e restituzioni partecipate, provenienti da **Italia, Francia, Svizzera, Cipro, Lettonia, Paesi Bassi, Iran, Germania, Norvegia**.

Tra le prime nazionali, ***Of the Heart - An etude*** del coreografo iraniano di base a Berlino **Armin Hokmi**, creato con la danzatrice **Katherina Jitlatda Horup Solvang**. Al centro il cuore: organo fisico e insieme luogo simbolico dell’emotività, dell’amore, della passione e della pulsione vitale. In un corpo attraversato da musica incalzante, esitazione e determinazione costruiscono una partitura in stato di alterazione, alla ricerca di un incontro fugace tra performer e danza. Il lavoro ha ricevuto il Premio Révélation Chorégraphique del Syndicat de la critique Théâtre, Musique et Danse (sabato 31 ottobre, ore 18 e domenica 1 novembre, ore 20 Ex Chiesa di San Mattia).

Prima nazionale anche per ***AFTER ALL*** della coreografa e performer franco-scozzese **Solène Weinachter**, uno spettacolo che attraversa danza, teatro di parola, narrazione, humour e “conversazioni scomode” per affrontare il tema della morte. Il lavoro nasce da una ricerca condotta con operatori del fine vita, gruppi

interreligiosi, giovani, anziani e death café intergenerazionali, trasformando la fine della vita in un terreno politico e relazionale, aperto a paure, desideri e responsabilità collettive (mercoledì 4 novembre, ore 21 e giovedì 5 novembre, ore 19 DAS). A margine dello spettacolo, l'incontro ***Beyond AFTER ALL*** apre uno spazio di conversazione condivisa sulla morte e sul morire, ispirato alla tradizione dei Death Café: un incontro informale, rispettoso e riservato, aperto fino a 20 persone anche senza aver assistito allo spettacolo (giovedì 5 novembre, ore 11–13 DAS).

Dalla Svizzera arriva in prima nazionale ***spooning&entre.les.montagnes*** di **Sami Lea Samira Bernath**, lavoro su oblio, rimozione e potenzialità della memoria che reinventa con ironia la tradizione. L'artista riprende il *Löffelä*, strumento della musica popolare svizzera, e lo sottrae al suo contesto per costruire una ricerca sonora e performativa radicale (venerdì 6 ore 18 e sabato 7 novembre ore 16:30, Teatro del Baraccano).

Arriva per la prima volta a Bologna ***redrum*** di **gruppo nanou**, Premio Ubu 2024 come miglior spettacolo di danza. Primo capitolo del progetto pluriennale *Overlook Hotel*, ispirato all'universo perturbante di *Shining*, è un'installazione coreografica per cinque danzatori e un performer costruita come un ambiente da abitare liberamente. Il pubblico può entrare, uscire e condividere lo spazio con i performer, in una creazione in cui si intrecciano movimento, musica e arti visive (venerdì 30 e sabato 31 ottobre dalle 20 alle 23, Palazzo Bentivoglio).

In programma anche ***SUSPENDED CHORUS*** di **Silvia Gribaudi**, assolo in cui la coreografa e performer ridefinisce la relazione tra scena e platea trasformando chi assiste in un "coro sospeso", fluttuante e plurale. Figura centrale della scena italiana, Gribaudi mette al centro l'impatto sociale del corpo e usa le trasformazioni del suo corpo per decostruire i canoni di bellezza, in una coreografia che si completa soltanto attraverso l'interazione con il pubblico (sabato 31 ottobre ore 20, Arena del Sole).

Il festival presenta inoltre ***HA*** di **Jana Jacuka**, giovane coreografa e performer lettone di stanza nei Paesi Bassi. Lo spettacolo esplora la performatività della risata come meccanismo di fuga e indaga le situazioni in cui i confini personali vengono superati, lasciandoci incerti su come reagire (venerdì 30 ore 19 e sabato 31 ottobre ore 22, Teatro San Leonardo). Jana Jacuka conduce anche il laboratorio gratuito ***Disobeying Voice***, dedicato all'esplorazione della voce oltre le sue convenzioni, tra suoni gutturali, urla, sequenze onomatopeiche e pratiche che trasformano il suono del corpo in materia coreografica e performativa (domenica 1 novembre dalle 11:30 alle 13 al DAS).

Durante il festival **Daniele Ninarello**, artista associato di Gender Bender per il triennio 2025–2027, presenta lo spettacolo ***RISE***, in un riadattamento inedito site specific per lo spazio della Salara. Il lavoro nasce da una riflessione sulla disconnessione tra individuo e collettività: cinque performer si aggregano e si allontanano in una partitura di ascolto, improvvisazione e corrispondenze, accompagnate dalla musica dal vivo di **Dan Kinzelman** (sabato 7 novembre ore 22, Cassero).

In programma anche ***Everybody Has a Fate*** di **Riccardo De Simone**, vincitore di DNAppunti Coreografici 2025. In un'epoca in cui il tempo sembra sfuggire di mano, De Simone porta in scena con **Laura Chieffo** due corpi sospesi in una dimensione disorientante, in movimento su slide boards: piattaforme che simulano il pattinaggio di velocità e fanno ondeggiare i performer tra l'impressione di avanzare e quella di inseguirsi senza mai raggiungersi (domenica 1 ore 18 e lunedì 2 novembre ore 21 al DAMSLab – Teatro).

A Gender Bender va in scena anche ***À la recherche du temps perdu*** di **Est Roman Coulon**, artista transdisciplinare, francese di nascita e italiano d'adozione, che intreccia arte concettuale, letteratura e linguaggi della scena. Dedicata a una persona alla volta, la performance nasce dalla trascrizione a mano dell'intero romanzo proustiano su un leporello sempre più lungo: un gesto paziente, apparentemente senza scopo, che diventa rito intimo di resistenza alla velocità e alle logiche della produttività (da mercoledì 4 a sabato 7 novembre dalle 15 alle 20, Casa di riposo Lyda Borelli).

In programma anche ***ODE*** della cipriota **Elena Antoniou**, in scena con la musicista **Anna Papathanasiou**. Poema corporeo che esplora il nucleo della forza femminile attraverso sguardo e movimento, *ODE* ridefinisce lo spazio performativo come un campo di sintonia in cui rottura e rinascita si incontrano (venerdì 6 e sabato 7 novembre ore 20, Ex Chiesa di San Mattia).

Con ***MANIFESTUS*** **Jacopo Jenna**, in collaborazione con **Mattia Quintavalle SLY**, sviluppa una coreografia per tre giovani street dancer che prende le mosse dalla mano come condotto di potere. Attraverso tutting, fingering, voguing e flexing, il gruppo costruisce un flusso coreografico in costante trasformazione: passaggi, prese e alleanze temporanee modellano lo spazio in una composizione astratta e pulsante (venerdì 6 ore 22 e sabato 7 novembre ore 18, DAS). Jacopo Jenna e SLY conducono anche ***Move Like You Mean It – improvvisazione, composizione e street dance***, workshop gratuito rivolto a ragazze e ragazzi dai 12 ai 17 anni e inserito nel programma di Teatro Arcobaleno (sabato 7 novembre, 14–16, DAS).

Tra i progetti più ibridi del festival c'è infine ***BRUTAL CASUAL*** di **Lady Maru e Jacopo Benassi**, lavoro sonoro e visivo attraversato da ebm, industrial, synthpunk e noise. La macchina fotografica auto-documenta in tempo reale ciò che accade e scandisce il ritmo come un vero strumento musicale. Dal loro incontro nasce un campo d'azione imprevedibile, fatto di caos costruito, arbitrarietà vocale e intesa acustica (martedì 3 novembre dalle 21, Cassero).

Torna a Gender Bender **Chiara Bersani**, performer e coreografa tra le più rilevanti della scena contemporanea italiana, che al MAMbo propone, con la ricercatrice **Flavia Dalila D'Amico**, una doppia occasione di confronto: il laboratorio gratuito ***Appunti clandestini per un'autobiografia collettiva***, in cui movimento e scrittura diventano tracce di desideri e frizioni per immaginare narrazioni del sé capaci di superare la poetica della catastrofe. Poi, Bersani, D'Amico e la dramaturg e manager **Giulia Traversi** presentano il libro ***Prima di ogni cosa. Per un futuro Crip***, in dialogo con Mauro Meneghelli e con interpretariato in LIS: un carteggio nato attorno ai processi creativi di *Michel – The Animals I Am* e *Left Behind*, che interroga abilismo, accessibilità e precarietà nelle arti performative, smontando il mito dell'autonomia, il culto della produttività e la retorica dell'efficienza (venerdì 6 novembre: dalle 14:30 alle 17:30 il laboratorio, alle 18:30 l'incontro, nella Sala conferenze del MAMbo).

Completa la sezione danza ***Aboccaperta***, spazio di confronto moderato da **Giulio Sonno** e dedicato al dialogo tra artiste, artisti, pubblico e comunità attorno ai temi e alle pratiche della scena contemporanea (sabato 31 ottobre e sabato 7 novembre, dalle 11 alle 13, Sala conferenze del MAMbo).

CINEMA

Accanto alla danza, Gender Bender propone una sezione **Cinema** internazionale che attraversa desideri, identità, memoria, musica, adolescenza e corpi in trasformazione.

Il programma si apre con due anteprime al Cinema Modernissimo: ***Caravaggio*** di **Derek Jarman** racconta gli ultimi giorni del pittore, malato e fuggiasco a Porto Ercole, in un flusso di memoria che ripercorre il triangolo passionale con Lena e Ranuccio Tomassoni. Jarman trasforma la biografia dell'artista in una riflessione sensuale e radicale su eros, violenza, luce, arte e desiderio. La proiezione è realizzata in collaborazione con Palazzo Bentivoglio e Cineteca di Bologna (a ingresso gratuito fino a esaurimento posti; sabato 17 ottobre ore 18).

La seconda anteprima vede ospite del festival **Céline Sciamma**, regista e sceneggiatrice tra le voci più incisive del cinema d'autore contemporaneo, che presenta ***This Is How a Child Becomes a Poet*** e ***Tutti Frutti***. Nel primo film Sciamma entra nell'ultimo appartamento romano di Patrizia Cavalli subito dopo la scomparsa della poeta, per un'esplorazione intima di oggetti, luce, polvere e tracce di una vita. ***Tutti Frutti***, realizzato per la serie di ritratti d'artista *Où en êtes-vous?* promossa dal Centre Pompidou, è invece un saggio cinematografico personale che intreccia immagini d'archivio, frammenti documentari e appunti visivi,

interrogando il fare cinema in solitudine e la possibilità di trovare speranza nelle immagini. Al termine è previsto un incontro con la regista (lunedì 26 ottobre ore 20).

Il Cinema Modernissimo ospita, inoltre, nelle giornate del festival, tre prime nazionali: ***Our Body Is an Expanding Star*** di **Semillites Hernández Velasco** e **Tania Hernández Velasco** è un viaggio autobiografico e onirico in cui i due fratelli queer messicani esplorano corpi e memoria familiare (giovedì 5 novembre ore 20). In prima nazionale anche ***Downtown*** di **Michiel van Erp**: tre amici gay nell'Amsterdam del 1989, immersi in una vita notturna fatta di amicizia, sesso e droga, interrotta dall'arrivo dell'HIV. Trent'anni dopo, durante la pandemia di Covid-19, i tre si ritrovano (venerdì 6 novembre, ore 20). Terza prima nazionale è ***AGE – Come sente il presente*** di **Bruno Leggieri**, realizzato in collaborazione con CollettivO CineticO – experimental performing arts. Il documentario segue il percorso che dalle audizioni porta al debutto di nove adolescenti, protagonisti dello spettacolo *AGE* di CollettivO CineticO. È un atlante di corpi, comportamenti e habitat in cui l'adolescenza, più che essere osservata, restituisce il proprio sguardo sul presente, sulle sue vertigini, contraddizioni e possibilità. Al termine della proiezione, l'incontro con il regista, all'interno di Teatro Arcobaleno (sabato 7 novembre, ore 18).

Due pellicole parlano di **disabilità** da prospettive molto diverse: ***La face cachée de la terre (The Hidden Face of the Earth)*** di **Arnaud Alain** racconta la vicenda di Dimitri, fotografo che sta progressivamente perdendo la vista. La scomparsa della visione centrale e dei colori lo costringe a ridefinire il proprio rapporto con l'immagine: fotografare diventa una pratica per continuare a vedere il mondo attraverso la luce residua (sabato 31 ottobre, ore 18, Cinema Lumière). In ***a quiet love*** di **Garry Keane**, invece, tre coppie di persone sorde raccontano le proprie storie d'amore attraverso la lingua dei segni irlandese. Il documentario segue John e Agnes, segnati dal conflitto nordirlandese e dalle divisioni religiose; Kathy e Michelle, coppia lesbica alle prese con la fecondazione assistita e la scelta sull'impianto cocleare per la figlia; Deyanna e Sen, pugile con un passato difficile che sogna il professionismo (domenica 1 novembre, ore 18, Cinema Lumière).

Racconta la nascita della house music nell'underground queer e nero di Chicago ***Move Ya Body: The Birth of House*** di **Elegance Bratton**, documentario che ricostruisce il passaggio dalla disco alla house attraverso le voci di pionieri come Vince Lawrence e Jesse Saunders. Il dancefloor emerge come spazio di libertà, emancipazione e cambiamento sociale per persone queer, nere, donne e comunità fem (giovedì 29 ottobre, ore 20 Cinema Lumière).

Vincitore dell'Orso di Cristallo alla Berlinale e del Premio Maguey al Festival internazionale del cinema di Guadalajara, arriva a Bologna ***Feito Pipa (Gugu's World)*** del brasiliano **Allan Deberton**: Gugu ha undici anni, ama i lustrini e il trucco, gioca a calcio e cresce nell'affetto della nonna Dilma; quando la salute della donna peggiora, deve confrontarsi con un futuro incerto e con la complessa riconciliazione con il padre (venerdì 30 ottobre, ore 20 Cinema Lumière).

È ambientato a Recife, tra fiumi e mangrovie, ***A Margem do Rio (The Riverbank)*** di **Matheus Farias** e **Enock Carvalho**, che racconta di Izaquiel, addetto alle pulizie in una chiesa evangelica, diviso tra la disciplina imposta di giorno e gli incontri clandestini notturni lungo il fiume (martedì 3 novembre, ore 20 Cinema Lumière).

I Rarely Wake Up Dreaming di **Isabelle Stever** racconta la vicenda di Oleh, uomo transgender che ottiene finalmente documenti coerenti con la propria identità proprio alla vigilia dell'invasione russa dell'Ucraina. Insieme alla compagna Olya sogna il matrimonio e una vita libera, ma la guerra spezza ogni prospettiva (mercoledì 4 novembre, ore 20 Cinema Lumière).

EVENTO SPECIALE

Evento speciale di questa edizione del festival è la mostra ***Corpi Fuori Traccia***, prima esposizione dedicata a **Jacopo Camagni** dopo la sua prematura scomparsa, avvenuta il 1° marzo 2026 a soli 48 anni. Artista queer,

illustratore e attivista, celebrato oltreoceano grazie alla sua lunga collaborazione con Marvel Comics, Camagni ha fatto del disegno uno strumento per affermare la propria identità, prendere posizione e cambiare lo sguardo sulla rappresentazione dei corpi, a partire dalla loro irriducibile unicità.

La mostra mette in relazione l'opera e la persona, ripercorrendo trent'anni di carriera: dai primi disegni per poster e volantini della scena notturna bolognese ai supereroi, dalle autoproduzioni al fumetto, fino ai lavori legati al suo impegno nella scena LGBTQIA+ e antifascista. Attraverso un linguaggio nutrito di cultura underground, estetica queer e confronto punk con il fumetto italiano, i corpi di Camagni diventano uno spazio di desiderio, riconoscimento e rivoluzione, capace di mettere in discussione modelli, ruoli e confini.

La mostra è curata da Marco Bucci, Diego Malara, Jul Maroh e Roberto Pisano, in collaborazione tra Il Cassero LGBTQIA+ Center, Gender Bender, Centro di Documentazione Flavia Madaschi, Hamelin/Ad Occhi Aperti, IGOR Libreria e Senape, con il sostegno di Panini (inaugurazione mercoledì 28 ottobre, ore 19.30, Senape Vivaio Urbano con Sara Manfredi, Luca De Santis e Andrea Accardi; la mostra resta allestita fino al 30 novembre).

INCONTRI

Nella sezione **Incontri**, un percorso tra memoria queer, impatto delle pratiche artistiche e letteratura internazionale. ***Uscire Fuori! La fotografia come strumento di testimonianza, affermazione e visibilità queer in Italia*** è la conferenza a cura di **Emanuele Carlenzi** e **Martina Cavalli** che presenta il volume dedicato alla storia del FUORI! – Fronte Unitario Omosessuale Rivoluzionario Italiano (1971–1982), nato dalla ricognizione dell'Archivio Fotografico della Fondazione FUORI! di Torino, per riflettere sul valore delle immagini come strumenti di memoria, resistenza e affermazione collettiva LGBTQIA+ (giovedì 29 ottobre, ore 15.30–18, MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Sala conferenze).

Per una cultura di impatto – Voci da Performing Gender – Dancing in Your Shoes è il titolo dell'incontro in cui si presenta il libro di **Giulia Allegrini**, che per l'occasione dialoga con **Mauro Meneghelli, Simona Bertozzi** e **Pietro Tomasi**: una riflessione sugli effetti trasformativi dell'arte a partire dall'esperienza europea di *Performing Gender – Dancing in Your Shoes*, progetto di cui Gender Bender è stato capofila dal 2020 al 2023. Saluti istituzionali di **Roberta Paltrinieri** (lunedì 2 novembre, ore 18:30, DAMSLab – Auditorium).

Il festival ospita infine la scrittrice statunitense **Catherine Lacey**, in dialogo con Samanta Picciaiola. Autrice di *Biografia di X*, romanzo vincitore del Lambda Award per la letteratura lesbica, arriva a Bologna con il nuovo ***Il libro di Möbius*** (SUR, traduzione di Teresa Ciuffoletti). Un libro bifronte, tra autobiografia e invenzione, che parte dalla fine improvvisa di una relazione per esplorare amore, amicizia, corpo e scrittura, trasformando una crisi personale in un'avventura letteraria (martedì 3 novembre, ore 18, Salaborsa, Piazza Coperta Umberto Eco).

Chiude il cartellone del festival il calendario dei **party** al Cassero LGBTQIA+ center. Gender Bender è riconosciuto come Festival di qualità da EFFE Label – Europe for Festivals, Festivals for Europe.

LUOGHI DEL FESTIVAL

Cinema Modernissimo, piazza Re Enzo 3 · **Padiglione Esprit Nouveau**, piazza della Costituzione 11 · **MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna**, via Don Minzoni 14 · **Cinema Lumière**, piazzetta P.P. Pasolini 2b · **Senape Vivaio Urbano**, via Santa Croce 10/ABC · **Il Cassero LGBTQIA+ Center**, via Don Minzoni 18 · **Teatro San Leonardo**, via San Vitale 63 · **Palazzo Bentivoglio**, via del Borgo di S. Pietro 1 · **Ex Chiesa di San Mattia**, via Sant'Isaia 14 · **DAS – Dispositivo Arti Sperimentali**, via del Porto 11/2 · **Arena del Sole**, via dell'Indipendenza 44 · **DAMSLab – Teatro**, via Azzo Gardino 65 · **Biblioteca Salaborsa**, piazza del Nettuno 3 · **Casa di riposo Lyda Borelli**, via Saragozza 236 · **Teatri del Baraccano**, via del Baraccano 2

CREDITI E PARTNER

Prodotto da Il Cassero LGBTQIA+ Center. Con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. Con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura, Comune di Bologna

– Settore Cultura e Creatività, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Palazzo Bentivoglio, Fondazione Nuovi Mecenati – Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea, Made in Scotland and Scottish Government, Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi, Onassis Stegi Touring Program, Coop Alleanza 3.0, Gruppo Hera, Idros, Jägermeister, Sarti Rosa.

Informazioni www.genderbender.it

Ufficio stampa Anna Maria Manera · info@pepitapuntocom.it · 333 2366667 | Vincenzo Branà · vincenzo.brana@gmail.com · 338 1350946